



## Gli insegnamenti dei primi “Villaggi Marcolini”

Antonio Angelo Bertoni

I primi e più grandi Villaggi La Famiglia edificati alla fine degli anni cinquanta alla periferia di Brescia, città che ha segnato la nascita del movimento marcoliniano, sono denominati con i toponimi che erano già propri delle località in cui sono sorti: Violino; Badia; Prealpino; Sereno. I primi tre hanno degnamente superato i primi cinquant'anni di vita. Il Villaggio Sereno festeggerà il mezzo secolo di vita il prossimo anno. Tali Villaggi sono divenuti ambiti e riconosciuti luoghi del tessuto urbano della città; zone scelte dalla popolazione per la loro dimensione sociale unica, quasi familiare, inseriti in un contesto cittadino che tende a disgregare e disaggregare i legami connettivi degli ambiti familiari, dei gruppi di quartiere intesi come insieme di individui organizzati e fra loro relazionanti: la cosiddetta “comunità locale”. Un fenomeno che è tipico dei comuni e delle comunità rurali ed extraurbane, ma che l'intuizione di Padre Marcolini ha saputo coniugare, relazionare ed integrare con il tessuto

**Una riflessione circa la validità e l'attualità delle scelte di urbanistica sociale volute da Padre Marcolini quale strumento in grado di formare lo “spirito di appartenenza”**

cittadino preesistente che, in origine, li vedeva come luoghi estranei, ma che ha poi saputo apprezzarne le potenzialità al punto da trasformarli fra le zone più ambite della città moderna e contemporanea.

Cosa ci insegnano ancora oggi questi villaggi? Innanzitutto ci fanno rilevare che la periferia può anche non essere un “dormitorio anonimo” ma, qualora adeguatamente valorizzata con servizi comuni e luoghi aggregativi di significativa valenza sociale, può essere invece un centro di vita nel quale organicamente e sinergicamente operano servizi comunitari che, nel caso dei Villaggi Marcolini, fin dalla loro edificazione sono stati pensati insieme alle abitazioni e che l'entità dell'intervento

ha reso possibile. Quante chiese, oratori, teatri, scuole, centri comunitari e negozi trovano ubicazione a Brescia nei Villaggi realizzati negli anni cinquanta della Cooperativa La Famiglia. Il radicamento nei Villaggi dei tanti abitanti provenienti dalle zone più disparate, è poi un altro elemento distintivo della visione marcoliniana della casa e dell'insieme di case. Indipendentemente dai luoghi d'origine, gli abitanti dei Villaggi sono da sempre uniti dal grande desiderio di possedere una abitazione, trovando

partecipando ai ricchissimi calendari di manifestazioni promosse dai residenti dei Villaggi in festa, è stato celebrato il primo cinquantenario di vita dei Villaggi Marcolini di Brescia. La mobilitazione è stata totale: un riconoscimento forse tardivo è venuto dal mondo della politica che si è accorta finalmente del reale significato dei Villaggi. Essi rappresentano infatti l'idea più fantastica, ma possibile e realizzabile, di periferie viventi, vivaci, complementari alla Città più tradizionalmente intesa.

queste sono ancora disponibili, al quale si aggiungono tutti gli oneri di natura comunale che l'edilizia si vede attribuire quando vengono proposti nuovi programmi edilizi. Spesso questi oneri, che ora vengono chiamati anche "standard di qualità", rappresentano un autentico deterrente per le iniziative immobiliari. Nel corso delle celebrazioni a cui facevo riferimento in precedenza, ho riscoperto una voglia genuina di abitazioni e la consapevolezza di avere fatto, anche sotto il profilo economico, un investimento assai proficuo. Infatti è da tutti riconosciuta l'eccellenza delle varie tipologie di alloggio, con notevoli funzionalità studiate e realizzate senza lussi né sprechi ma assolutamente accoglienti. Certamente i Villaggi Marcolini di nuova generazione non potranno avere caratteristiche simili a quelle che ispirarono i primi villaggi, ma dovranno sforzarsi di consolidare i valori storici che dipendono in gran parte dalle infrastrutture e dalle capacità degli abitanti di fare assemblea per dar voce ed eco ai bisogni, alla cultura, alla mutualità che li contraddistingue.

Tutto questo è stato sottolineato dagli abitanti dei Villaggi Marcolini, ancora oggi orgogliosi di appartenere e di condividere un'idea di solidarietà e di consonanza con le Istituzioni. Con vera commozione, alla manifestazione conclusiva del cinquantenario del Villaggio Prealpino, la Cooperativa La Famiglia di Padre Marcolini era rappresentata dal primo Presidente, Dr. Ing. Gianfranco Regazzoli, classe 1921, e dal sottoscritto, attuale Presidente del Centro Studi La Famiglia.

Dai due interventi è apparso chiaro che l'idea forte del villaggio è inalterata e orgogliosamente conservata. Al coraggio pionieristico dei primi villaggi corrisponde oggi un'organizzazione di persone ancora coraggiose ed entusiaste, disposte a mettere la loro professionalità al servizio della magnifica idea di Padre Marcolini di consentire anche ai lavoratori "meno forti" di raggiungere il tanto desiderato sogno della casa di proprietà. Su questa strada intendiamo proseguire ad operare ancora per molti anni!



In alto: il Villaggio Sereno e, sotto, il Villaggio Violino.  
Nella pagina precedente:  
il Villaggio Badia

negli interventi della Cooperativa La Famiglia il clima e l'umus adatto per attivare sentimenti di collaborazione, attenzione ai bisogni, legittimo orgoglio di abbellire la propria casa, rispetto verso il prossimo, vicino e meno vicino, entusiasmo per far funzionare attività filantropiche, culturali, sportive, insomma lo: *spirito di appartenenza*. Dalla teoria sociologica alla pratica quotidiana il passaggio non è breve. Tuttavia l'ho colto nella sua compiutezza quando,

Ancora oggi sentiamo le terze generazioni di residenti nei nostri Villaggi chiedere insistentemente nuove case realizzate all'interno dei loro Villaggi. A fianco della soddisfazione per vedere che ha ancora senso il lavoro che ancora oggi il Centro Studi svolge a favore delle famiglie, sorge un legittimo scoramento nel constatare che tale desiderio è praticamente non realizzabile, o per mancanza di aree o per il loro prezzo proibitivo quando